

Le assemblee provinciali

Ilievi spostamenti nei pregressi dc

Significativa affermazione a Milano del « cartello delle sinistre » (54 per cento) — A Roma alleanza tra Andreotti, Petrucci e gli « uomini di Piccoli » — Stasera si riuniscono i capi-corrente del Partito socialista

Tutti i congressi provinciali della Dc si sono conclusi. In mancanza di un sicuro riepioglimento nazionale dei dati, reso difficile dalle contestazioni, inevitabili in questi casi, parecchi dei problemi creati dalle liste locali, i delegati delle quali non è sempre facile attribuire a questa o a quella corrente, l'impressione gene-

rale è che non vi siano sostanziali spostamenti nei rapporti di forza tra le varie componenti del Partito. Come era previsto, la « confederazione dorotea » (Piccoli, Colombo, Rumor e Andreotti) ha ottenuto la maggioranza relativa: essa tuttavia non dovrebbe andare molto al di là del trenta per cento dei voti espressi.

Anche fanfani e taviani (questi ultimi hanno fatto segnare una e la qualche incremento, dovuto essenzialmente a una intensa azione clientelare nelle province meridionali) oscillano intorno alle posizioni raggiunte in occasione del congresso di Milano; così come del resto accade per le forze attualmente all'opposizione, e cioè i morolei e le varie componenti della sinistra. Occorre tener presente tuttavia che in occasione dell'ultimo congresso la maggioranza era costituita, oltre che dai dorotei, dai fanfaniani, dai centristi e dai morolei. Secondo i calcoli fatti circolare da alcune correnti, i dorotei dovrebbero raggiungere questa volta il 33-34 per cento; il 12-13 per cento andrebbe a Moro, il 9-10 per cento ai basisti, l'8 per cento a Forlani, il 4-5 per cento a « Nuova sinistra » (Scalia Sullò), il 16-17 per cento a Fanfani, il 12 per cento a Taviani, il 5 per cento ai centristi.

SENATO

Case popolari: 250 miliardi per risanarle

Questa è la cifra che occorre a causa dell'incuria delle autorità - Gli interventi di Cavalli e Maderchi

Sono necessari circa 250 miliardi per il risanamento dei complessi di case di abitazione costruiti da enti pubblici. Questa cifra da un'idea dello stato disastroso in cui si trovano le case « popolari », sorte un po' dappertutto nelle città italiane. Si tratta di un grande patrimonio edilizio che va in rovina per i criteri con cui è stato costruito, a volte con vere e proprie frodi attuate attraverso un gioco complicato di appalti e sub-appalti.

A Genova, un gruppo di famiglie ha scoperto dopo anni di abitare in palazzi per i quali, tra l'altro, il Comune aveva negato l'autorizzazione di abitabilità, poiché sono costruiti su terreni franosi. La Gestcal, ciononostante, aveva venduto questi appartamenti a riscatto. Allora, gli inquilini hanno chiesto una indagine della magistratura. Ciò ha comunque lasciato sostanzialmente indifferente il governo.

Il compagno CAVALLI ha fornito ieri al Senato un vero e proprio dossier, con il quale ha illustrato la situazione della cosiddetta edilizia popolare in una trentina di città. La Gestcal ha speso circa 900 miliardi, contro i 250 previsti dal piano quinquennale di 400, 600 o addirittura 1000 miliardi attualmente immobilizzati in diverse regioni.

Il compagno MADERCHI, chiedendo massicci investimenti

pubblici per la casa, una politica di bassi canoni di affitto, ha esteso il discorso agli indirizzi generali del governo nella edilizia. La legge « 167 » (che doveva essere uno strumento per orientare lo sviluppo urbanistico) non è applicata. Allo stesso tempo è all'ordine del giorno della commissione del Senato il disegno di legge del governo Leonardi che prevede un aiuto finanziario ai costruttori perché possano vendere ad alto prezzo le case che non riescono a collocare. Le stesse obiezioni sono venute durante il dibattito dal socialista BANFI.

Nella seduta odierna il governo dovrà rispondere su questa questione. Il sottosegretario PICARDO, in precedenza, aveva risposto ad alcune interrogazioni sulla politica finanziaria internazionale, con particolare riferimento al fenomeno dell'esportazione di capitali italiani all'estero. Missini e liberali hanno tratto lo spunto per sollecitare la istituzione dei fondi comuni di investimento in Italia con le relative facilitazioni fiscali (è iscritta nel programma di governo).

Il compagno BERTOLI ha notato che questi fondi si vuole legalizzare la evasione fiscale, presentata in sostanza come unico strumento che può trattenere in Italia i capitali ora esportati.

Alta Camera

Divorzio: iniziato l'ostruzionismo dc

I lavori della Camera sono ripresi ieri, e saranno di nuovo interrotti da domani per le elezioni regionali sarda, con il dibattito sulla proposta di legge per il divorzio che porta le firme dell'on. Fortuna (PSI), dei compagni Spagnoli (PCI) e Basso (PSIUP), del repubblicano Mariani e del liberale Blinini. Il provvedimento fu iscritto al

l'ordine del giorno dopo una votazione per divisione che vide schierate da una parte le forze socialiste e di sinistra, e dall'altra, la DC, il MSI e i monarchici. Nonostante le aspre polemiche sorte nella DC e alle critiche cui è stato sottoposto Andreotti per avere esposto il progetto di legge, il documento è stato approvato, e nonostante il documento della direzione che sembrava escludere l'eventualità di una condotta ostruzionistica, sin da ieri è iniziata la lotta dei democristiani intenzionati a ostacolare il dibattito: risultato infatti iscritti a parlare 10 deputati democristiani, contro i 25 deputati socialisti. Il presidente MARTINI ha pronunciato un intervento che ha impegnato l'assemblea per due ore.

Nel corso del dibattito è anche intervenuto il compagno Marsili il quale ha in particolare replicato alle tesi democristiane sul diritto naturale che renderebbe incostituzionale la legge sul divorzio. Al termine dell'assemblea il presidente MARTINI ha annunciato che oggi il governo risponderà alle interrogazioni sui tragici avvenimenti che hanno coinvolto i lavoratori dell'ENI nel Biadriello, dopo avere condannato l'assurda ingegneria sociale che costrinse « molti italiani a recarsi in terra straniera per cercare quella sorgente di lavoro e di bene che è stato loro trovare qui », ha affermato che è stato consumato un « baratro eccedo » nei confronti dei lavoratori che « erano andati a lavorare in Africa a fronte del contributo del loro lavoro e della loro intelligenza, un contributo, quindi, di civiltà ».

Perfino ha infine risposto le affermazioni africane e si è espresso commosso per la morte di dieci uomini mentre restano indifferenti di fronte alla sorte di migliaia di biadriellani: « al contrario, il popolo italiano — ha detto Perfino — ha manifestato la sua comprensione e la sua pietà per le vittime biadriello e ha cercato di alleviare le pene di quel popolo ».

Il successo comunista e delle sinistre unite

BOLZANO. Tabella con dati elettorali: Comunalità 1969 e 1964. Partiti: PCI, PSIUP, PSI, PRI, DC, PLI, PDUIUM, MSI, SVP, Altri.

TRENTO. Tabella con dati elettorali: Comunalità 1969 e 1964. Partiti: PCI, PSIUP, PSI, PRI, DC, PLI, PDUIUM, MSI, SVP, Altri.

TRENTINO-A.A. (Riepilogo Comuni sopra i 5 mila, compresi i capoluoghi). Tabella con dati elettorali: Comunalità 1969 e 1964. Partiti: PCI, PSIUP, PSI, PRI, DC, PLI, PDUIUM, MSI, SVP, Altri.

Sedici seggi su 30 a PCI e PSIUP

Narni riconquistata dalle forze popolari

Crollo del PSI che paga l'abbandono della giunta di sinistra — La DC guadagna a scapito del Partito liberale — Entusiasmo dei lavoratori

TERNI, 9. PCI: 5407 voti (nel 1964: 5049); PSIUP: 1431 (1001); PRI: 2068 (1942); PSI: 1000 (1922); DC: 3285 (2803); MSI: 448 (424).

A Narni è tornata a sventolare la bandiera rossa sul Palazzo dei Priori: il Comune è stato conquistato da PCI e PSIUP che hanno ottenuto la maggioranza assoluta, 16 consiglieri su 30. Proprio in piazza dei Priori è esplosa l'entusiasmo popolare quando dalla sezione del nostro partito è stata annunciata la vittoria.

Orsogna strappato alla DC

Dopo 50 anni torna a sventolare la bandiera rossa sul comune di Orsogna. La lista unitaria del PCI, del PSIUP e indipendenti ha vinto le elezioni in questo importante centro della provincia di Chieti.

Il voto dei terremotati

Gibellina: un grande successo delle sinistre

Splendido successo delle forze popolari unite, a Gibellina (Trapani), uno dei comuni martire del terremoto siciliano, il primo di essi in cui si vota dopo il catastrofico risultato che il Consiglio comunale.

Forte calo dc

Manfredonia: il PCI avanza del 4%

Grande affermazione comunista a Manfredonia, grosso centro marittimo della provincia di Foggia. Il PCI infatti ha ottenuto 8630 voti, 41,66%, 18 seggi, contro i 7061 voti (37,61%, 15 seggi) del 1964.

In voti e percentuale

Nel Trentino-A.A. migliora il PCI

Avanzata rispetto alle precedenti amministrative del 1964 e conferma dei seggi — La DC si avvantaggia della divisione a sinistra

Le elezioni amministrative nel Trentino-Alto Adige vedono una notevole affermazione del PCI: quasi ovunque, il Partito socialista ha migliorato l'efficienza nella consultazione regionale e, percentualmente, migliora le sue posizioni rispetto alle amministrative del '64.

Alta Camera

Divorzio: iniziato l'ostruzionismo dc

I lavori della Camera sono ripresi ieri, e saranno di nuovo interrotti da domani per le elezioni regionali sarda, con il dibattito sulla proposta di legge per il divorzio che porta le firme dell'on. Fortuna (PSI), dei compagni Spagnoli (PCI) e Basso (PSIUP), del repubblicano Mariani e del liberale Blinini. Il provvedimento fu iscritto al

l'ordine del giorno dopo una votazione per divisione che vide schierate da una parte le forze socialiste e di sinistra, e dall'altra, la DC, il MSI e i monarchici. Nonostante le aspre polemiche sorte nella DC e alle critiche cui è stato sottoposto Andreotti per avere esposto il progetto di legge, il documento è stato approvato, e nonostante il documento della direzione che sembrava escludere l'eventualità di una condotta ostruzionistica, sin da ieri è iniziata la lotta dei democristiani intenzionati a ostacolare il dibattito: risultato infatti iscritti a parlare 10 deputati democristiani, contro i 25 deputati socialisti. Il presidente MARTINI ha pronunciato un intervento che ha impegnato l'assemblea per due ore.

Nel corso del dibattito è anche intervenuto il compagno Marsili il quale ha in particolare replicato alle tesi democristiane sul diritto naturale che renderebbe incostituzionale la legge sul divorzio. Al termine dell'assemblea il presidente MARTINI ha annunciato che oggi il governo risponderà alle interrogazioni sui tragici avvenimenti che hanno coinvolto i lavoratori dell'ENI nel Biadriello, dopo avere condannato l'assurda ingegneria sociale che costrinse « molti italiani a recarsi in terra straniera per cercare quella sorgente di lavoro e di bene che è stato loro trovare qui », ha affermato che è stato consumato un « baratro eccedo » nei confronti dei lavoratori che « erano andati a lavorare in Africa a fronte del contributo del loro lavoro e della loro intelligenza, un contributo, quindi, di civiltà ».

Perfino ha infine risposto le affermazioni africane e si è espresso commosso per la morte di dieci uomini mentre restano indifferenti di fronte alla sorte di migliaia di biadriellani: « al contrario, il popolo italiano — ha detto Perfino — ha manifestato la sua comprensione e la sua pietà per le vittime biadriello e ha cercato di alleviare le pene di quel popolo ».

I commenti al voto di domenica

Natta: confermata la spinta a sinistra

Un comunicato della segreteria del PSIUP - Nenni e De Martino contraddetti da Orlandi e Cariglia

Il compagno on. Alessandro Natta, della Direzione del PCI, ha rilasciato la seguente dichiarazione sui risultati della consultazione amministrativa di domenica scorsa e di ieri: « È un risultato soddisfacente e importante per il nostro Partito. Guadagniamo in percentuale sia nel Trentino, sia, in gran parte, nel centro e in gran parte del Mezzogiorno. La tendenza che viene confermata da un anno di distanza dall'avanzata della sinistra nelle elezioni politiche è quella di un progresso dello schieramento della sinistra di opposizione. È qui il segno, tanto più rilevante in quanto indica un'azione di carattere amministrativo, di un orientamento del Paese ad un mutamento di indirizzi politici, che si esprime più in generale nelle grandi lotte delle masse operate dai cittadini e dai più diversi strati sociali che si svolgono in questo momento nella società italiana. Il successo che abbiamo ottenuto nel centro e nel mezzogiorno sottolinea come l'efficacia della tensione sociale e lo sviluppo dei movimenti di lotta propongono sempre più una soluzione politica e indicano una linea crescente da parte dei lavoratori italiani nelle proteste e nella linea politica del nostro Partito. Noi confidiamo che questa gestione paritetica che seguita a unificare i democratici della popolazione della Sardegna, chiamata il 15 giugno ad una scelta elettorale regionale ».

La segreteria del PSIUP ha rilevato che queste consultazioni hanno confermato « il costante successo del PSIUP, che ha raggiunto i suoi voti rispetto alle precedenti amministrative. In questo quadro — aggiunge il comunicato — significativo appare l'aumento del PSIUP a Bolzano e a Trento e rilevanti nei comuni del Meranese dove la percentuale raggiunge punte dell'8 per cento. Questo successo del

Rispetto alle amministrative del '64

Frosinone: il PCI guadagna 700 voti

Il nostro partito è aumentato dell'1,5% ed è passato da cinque a sei consiglieri

Dal nostro inviato FROSINONE, 9. Successo dei comunisti a Frosinone, con quasi settecento voti in più rispetto alle passate amministrative. Il PCI infatti, con 2.873 voti, rispetto ai precedenti comunali in cui aveva ottenuto 2.194 voti (12,7 per cento) è andato avanti in un'ottima percentuale (14,2%) e in seggi (sei consiglieri: uno in più).

Il successo comunista si è delineato netto sin dai primi risultati percentuali (14,2%) e si è confermato con le elezioni e lelettorali: mancavano ancora i risultati di sei, ma già il PCI aveva largamente superato quelli del '64 di 400 voti.

All'affermazione comunista si aggiunge anche il consolidamento del PSIUP, che soltanto per pochi voti non si è aggiudicato un seggio. Un consigliere hanno perduto i socialisti, che hanno perso il seggio di piazza della Libertà, ma hanno guadagnato il seggio di piazza della Pace. La DC ha guadagnato la maggioranza assoluta, ma ha perduto il seggio di piazza della Pace. La DC guadagna circa il 2 per cento, ma non tiene i seggi e resta lontana dai voti conquistati nelle elezioni politiche.

Matera: non è riuscito il « colpo » di Colombo

La DC fallisce la maggioranza assoluta

Lieve recupero del nostro partito rispetto alla flessione delle elezioni politiche del 1968

MATERA, 9. Il dato negativo registrato nelle elezioni politiche di un anno fa non ha permesso al nostro partito, nella odierna consultazione amministrativa per il rinnovo del Consiglio comunale di collocarsi in una posizione di modesto recupero (0,6 per cento); ma troppo esatto per consentire di riprendere i voti delle precedenti amministrative e la relativa crescita del PCI a Bolzano perduto un seggio, a favore del PRI presentato per la prima volta in una elezione amministrativa, il PCI ha perduto il seggio di piazza della Pace e quelli delle regionali del novembre scorso. Forse riconferma il suo guadagno.

Significativo è il risultato di Bressanone, dove le ACLI di lingua tedesca ottennero 5 seggi (facevano perdere 4 alla S.V.P. m. 9.

Tutti i deputati comunisti SENZA ECCEZIONE ALCUNA sono tenuti ad essere presenti alle sedute di oggi.

C. F.

Malnate (Varese) PCI: voti 2086; 29,8%; seggi 6. PSIUP: voti 420; 6,7%; seggi 1. DC: voti 1558; 22,7%; seggi 8. PRI: voti 190; 2,7%; seggi 0. Indipendenti: voti 126; 1,8%.